

Beniamino Sandrini
Via del Fante, n° 21
37066 CASELLE di Sommacampagna
T. 0458581200 Cell. 3485214565
Mail: beniaminosandrini@virgilio.it



Caselle d'Erbe, 14.05.2014

DG Concorrenza - CE: SA.38346
Procura della Repubblica: 11/4246

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

Oggetto:

RICHIESTA DI RIESAME della:

Richiesta di “Accesso agli Atti” relativi alla pratica: SA.38346 - Aiuti di Stato Aeroporto di Verona, per 12,7 milioni di Euro -

In data 17 Aprile 2014, il sottoscritto aveva inviato una comunicazione avente ad oggetto la “**Richiesta di accesso agli atti relativi alla pratica: SA.38346**”, ma visto il parere negativo a detta richiesta come espresso nella Comunicazione, inviata al sottoscritto, dalla Commissione Europea dal Direttore Generale della DG Concorrenza il 13.05.2014 - COMP/F3/JP/MR/erg*2014/050720 avente ad oggetto: “**Domanda di accesso a documenti ai sensi del regolamento 1049/2001 GESTDEM/2024-2120 riguardante il caso SA.38346**”, con la presente comunicazione... si richiede un RIESAME di detta precedente richiesta.

La precedente richiesta, era stata inviata in data 9 Aprile 2014 dopo che sul sito web della Commissione Europea era stato pubblicato un Comunicato Stampa con questo oggetto “**Aiuti di Stato: la Commissione approva la concessione di aiuti agli investimenti per 12,7 milioni di EUR a favore degli aeroporti italiani di Verona e Brescia**”, ma leggendo quel titolo, era ed... è evidente che c'era e... c'è un ERRORE.

E che in quel Comunicato Stampa della Commissione Europea... ci possa essere un ERRORE (e che quindi anche la decisione della Commissione Europea possa contenere degli errori di valutazione forse conseguenti a informazioni non corrette forniti dalle Autorità Italiane) questo potrebbe essere confermato dal fatto che, ad oggi, dopo tre mesi, da parte della Società Aeroporto “Valerio Catullo” spa, non è stato ancora emesso nessun comunicato stampa che abbia in qualsiasi modo commentato (in positivo e/o in negativo), quanto sarebbe stato deciso dalla Commissione e/o che fosse relativo al “caso SA.38346”.

Alla **Commissione Europea**
Segretario Generale
Unità Trasparenza

BERL 5/327

B-1049 BRUXELLES (Belgio)
sg-acc-doc@ec.europa.eu

e per conoscenza a:

Alla **Procura della Repubblica**

presso **Tribunale di Verona**

Corte Giorgio Zanconati, 1

37122 - VERONA

prot.procura.verona@giustiziacert.it

Al **Dott. Alexander Italianer**

Commissione Europea

Direzione Generale - Concorrenza

Ufficio: J-70 6/117

B-1049 BRUXELLES (Belgio)

Stateaidgreffe@ec.europa.eu

Ritenendo pertanto che il sottoscritto abbia il diritto di verificare e di accertare se le Autorità Italiane abbiano fornito alla Commissione Europea delle informazioni corrette si rinnova la richiesta di accesso a tutti gli atti e documenti che sono relativi al caso SA.38346, al fine che - dopo le opportune verifiche - il sottoscritto, in caso di eventuali errate informazioni, possa segnalare alla Procura della Repubblica di Verona, quanto riscontrato, con la richiesta di accertamento di eventuali reati penalmente perseguibili.

Dopo aver espresso queste ulteriori considerazioni, con la presente, si inoltra una: **RICHIESTA DI RIESAME della: Richiesta di “Accesso agli Atti” relativi alla pratica: SA.38346 - Aiuti di Stato Aeroporto di Verona, per 12,7 milioni di Euro** - riscrivendo (vedi sotto) i paragrafi finali della precedente richiesta:

Dalla lettura del Comunicato Stampa sin qui citato, “*sembrerebbe*” che l’Aeroporto Valerio Catullo, dalla **Direzione Generale Concorrenza** abbia ottenuto che il... “*conferimento di un capitale di 12,7 milioni di EUR*”... “*è conforme alle norme dell’UE in materia di aiuti di Stato*” e che permetterà all’Aeroporto di Verona di... “*effettuare investimenti infrastrutturali per un periodo di dieci anni*” e che quindi quanto operato dalla Catullo SpA... sia rispettoso e conforme alle norme Europee sugli Aiuti di Stato come previsti dalla Commissione Europea, ma dato che il sottoscritto ha dei dubbi che ciò sia conforme, in merito a quanto stabilito dalla DG Concorrenza, il tutto, forse, merita un dovuto “*approfondimento*”.

Questo “*approfondimento*” credo sia poi doveroso considerato che nei confronti dell’Aeroporto Valerio Catullo di Verona, ad oggi, risulta essere ancora aperta la pratica: EU PILOT 3720/12/ENVI relativa ad una indagine da parte della Direzione Generale Ambiente per una (presunta) **violazione della Direttiva VIA**: www.vivicaselle.eu/file/ComEurENVI-16072012.pdf ed è pertanto molto improbabile che quei 12,7 milioni di euro (qualora fossero ancora nelle disponibilità e a Bilancio della Catullo SpA... ma non credo) possano essere impiegati ed utilizzati se non dopo aver ottenuto un Decreto di Compatibilità Ambientale.

Visto quanto sin qui evidenziato e visto soprattutto il contenuto del Comunicato Stampa della **Direzione Generale Concorrenza**, con la presente, il sottoscritto inoltra una formale: “**Richiesta di “Accesso agli Atti” relativi alla pratica: SA.38346 - Aiuti di Stato Aeroporto di Verona, per 12,7 milioni di Euro** -” al fine di poter ricevere il fascicolo completo, compreso anche la documentazione inviata dalla Catullo SpA.

Al ricevimento della Documentazione - come oggi richiesta - dopo le opportune verifiche ed analisi, il tutto potrebbe essere da trasmettere alla **Procura della Repubblica di Verona** per eventuali verifiche ed accertamenti che comunque dovrebbero già essere in corso in merito al Procedimento Penale 11/4246.

In attesa di un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Un cittadino “*nativo*” di Caselle:

Beniamino Sandrini

beniamino.sandrini@postacertificata.gov.it

APPENDICE 1

Richiesta di accesso agli atti relativi alla pratica: SA.38346

APPENDICE 2

Domanda di accesso a documenti ai sensi del regolamento 1049/2001 GESTDEM/2024-2120 riguardante il caso SA.38346

APPENDICE 1

Richiesta di accesso agli atti relativi alla pratica: SA.38346

Beniamino Sandrini
Via del Fante, n° 21
37066 CASELLE di Sommacampagna
T. 0458581200 Cell. 3485214565
Mail: beniaminosandrini@virgilio.it



Caselle d'Erbe, 17.04.2014

DG Concorrenza - CE: SA.38346
Procura della Repubblica: 11/4246

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

Oggetto:

Richiesta di “Accesso agli Atti” relativi alla pratica: SA.38346 - Aiuti di Stato Aeroporto di Verona, per 12,7 milioni di Euro -

In data 9 Aprile 2014 sul sito web della Commissione Europea è stato pubblicato il Comunicato Stampa: **“Aiuti di Stato: la Commissione approva la concessione di aiuti agli investimenti per 12,7 milioni di EUR a favore degli aeroporti italiani di Verona e Brescia”**, ma leggendo il titolo... forse c'è un **ERRORE**.



europa.eu

About this site |

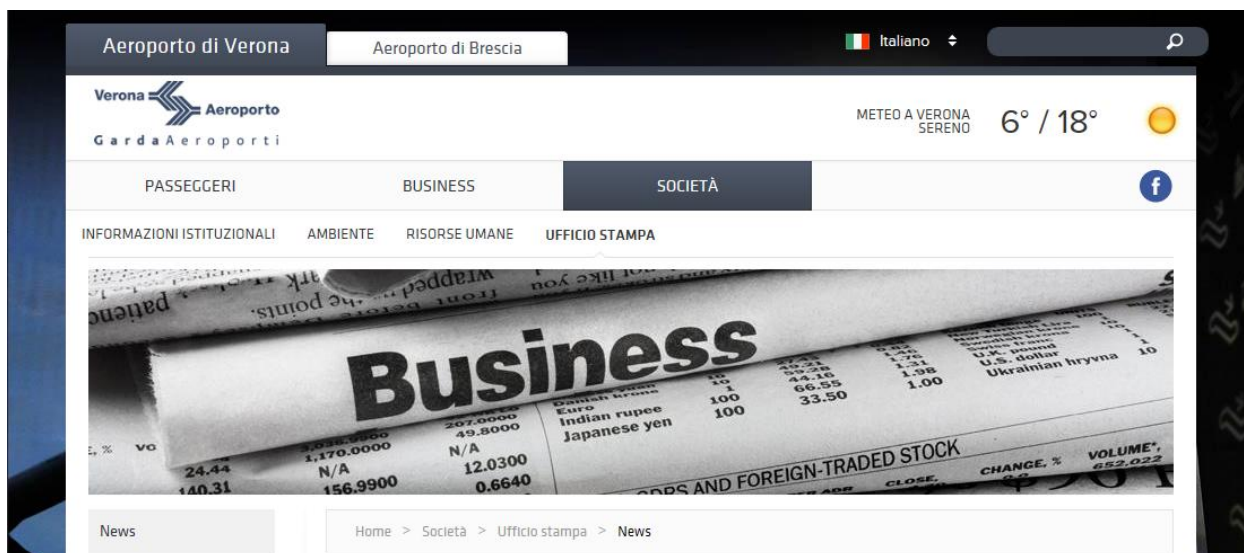
Press releases database

EUROPA > Press releases database > Press Release details

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-402_it.htm

Aiuti di Stato: la Commissione approva la concessione di aiuti agli investimenti per 12,7 milioni di EUR a favore degli aeroporti italiani di Verona e Brescia
European Commission - IP/14/402 09/04/2014
Other available languages: EN FR DE

Nonostante sui Media Locali e anche su testate specialistiche (Avionews) sia stato dato ampio risalto a questa notizia, ad oggi, nessun Comunicato Stampa è ancora stato emesso dall'Aeroporto di Verona, che possa meglio spiegare quanto dichiarato dalla Commissione Europea e visto che l'argomento in questione sarebbe la: **“concessione di aiuti agli investimenti per 12,7 milioni”**, **questo silenzio... è “anomalo”**.



Filtra per anni

[2014](#) / [2013](#) / [2012](#) / [2011](#) / [2010](#) / [2009](#) / [2008](#) / [2007](#) / [2006](#) / [2005](#) / [2004](#) / [2003](#) / [2002](#)

[Data:11/04/2014](#)

TELETHON, UN PROGETTO DI RICERCA SOSTENUTO ANCHE DALL'AEROPORTO CATULLO DI VERONA

[Data:07/04/2014](#)

ACCORDO AEROPORTO DI VERONA E VERONAFIERE. L'AEROPORTO HA PROGETTATO E GESTIRA' L'ELISUPERFICIE A SERVIZIO DI VINITALY. TORNA IL SERVIZIO DI WEB CHECK-IN.

[Data:14/03/2014](#)

VOLOTEA TAGLIA AL CATULLO IL TRAGUARDO DEI SUOI 25.000 VOLI A LIVELLO EUROPEO

Se ad oggi sul sito web dell'Aeroporto di Verona, ancora nessun Comunicato Stampa, i giornali locali e i TG locali avevano, invece, dato ampio risalto al contenuto del Comunicato Stampa della DG Concorrenza.



Niente aiuti di Stato L'aeroporto evita una sanzione dopo l'aumento di capitale del 2012

Soldi pubblici al Catullo, ok della Ue

VERONA — L'Europa dà via libera al finanziamento pubblico per 12 milioni e 700mila euro a favore dell'Aeroporto Catullo, evitando così una possibile sanzione come accaduto di recente a Sea Milano. La notizia è stata accolta con un grosso sospiro di sollievo dal presidente Paolo Arena e dai vertici dello scalo veronese che, al momento, hanno però preferito non rilasciare alcun commento.

La Commissione Europea ha infatti ritenuto «conforme alla normativa sugli aiuti di Stato» l'aumento di capitale che era stato lanciato nel luglio 2012 per un totale di 15

milioni, 12,7 dei quali in quota ai soci pubblici, per consentire una serie di investimenti per ammodernare sia lo scalo veronese che quello bresciano di Montichiari.

Il conferimento di capitale era stato concesso in violazione dell'obbligo, di notificare alla Commissione europea gli aiuti di Stato prima di concederli. La Commissione stessa ha però valutato la compatibilità degli aiuti alla luce delle norme che erano allora in vigore (risalenti, per il settore dell'aviazione al 2005). Due mesi fa, le autorità italiane hanno poi notificato il conferimento e hanno presentato un

piano aziendale dal quale risulta che l'aiuto pubblico era necessario in quanto i benefici attesi non avrebbero coperto i costi di investimento.

L'indagine aperta dalla Ue ha poi dimostrato che gli investimenti previsti dal Catullo «contribuiscono al raggiungimento di obiettivi di interesse comune europeo», in quanto migliorano l'accessibilità della regione, pongono rimedio alla congestione degli aeroporti vicini e mettono gli aeroporti nelle condizioni di meglio soddisfare le esigenze di trasporto di passeggeri e merci in Italia settentrionale «senza falsare indebitamente la

concorrenza nel mercato unico», in quanto «la sovrapposizione con il bacino di utenza degli aeroporti vicini è limitata» e gli investimenti contribuiranno a decongestionare anche gli altri scali.

Gli investimenti saranno concretizzati entro il 2021. Tra i progetti previsti ci sono l'ampliamento dei terminal, l'estensione della zona di stazionamento degli aerei, la riqualificazione dei servizi lato pista e delle vie di rullaggio a terra, il miglioramento delle rampe e la realizzazione di opere relative alla sicurezza.

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche su "**AVIONEWS**" si pubblicava: "Aiuti di Stato: Ce approva concessione agli investimenti a favore degli aeroporti di Verona e di Brescia Bruxelles, Belgio - Per un valore di 12,7 milioni di Euro".



HomeNewsSpecialiMultimedia

http://www.avionews.it/index.php?corpo=see_news_home.php&news_id=1159488&pagina_chiamante=index.php

WAPA

Tutte le notizie

Aeroporti

Aerospazio

Approfondimenti

Atti parlamentari

Aviazione civile

Aviazione Militare

Aviazione sportiva

Cargo

Compagnie

Comunicato stampa

Convegni

Convertiplani

Cronaca

Curiosità

Difesa

Economia e finanza

Elicotteri

Incidenti

Inconvenienti

Industria

Meteorologia

Mostre e manifestazioni

Musei

Comunicato stampa

12:48 - mercoledì

Aiuti di Stato: Ce approva concessione agli investimenti a favore degli aeroporti di Verona e di Brescia

Bruxelles, Belgio - Per un valore di 12,7 milioni di Euro



(WAPA) - La Commissione europea ha stabilito che il conferimento di un capitale di 12,7 milioni di Euro ad Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona-Villafranca SpA, la società che gestisce gli scali italiani di Verona e Brescia, è conforme alle norme dell'Ue in materia di aiuti di Stato. La misura permetterà alla società beneficiaria di effettuare investimenti infrastrutturali per un periodo di dieci anni. La Commissione ha concluso che tali investimenti miglioreranno la mobilità dei cittadini e soddisferanno le esigenze di trasporto dell'Italia settentrionale, in linea con gli obiettivi della politica europea dei trasporti e senza falsare indebitamente la concorrenza nel mercato unico.

Il testo dell'articolo che è stato pubblicato su "AvioNews", praticamente... è solo il "**copia-incolla**" del Comunicato Stampa che è stato pubblicato sul sito web della Comunità Europea e qui sotto si riproduce:

COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICATO STAMPA

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-402_it.htm

Bruxelles, 9 aprile 2014

Aiuti di Stato: la Commissione approva la concessione di aiuti agli investimenti per 12,7 milioni di EUR a favore degli aeroporti italiani di Verona e Brescia

La Commissione europea **ha stabilito che il conferimento di un capitale di 12,7 milioni di EUR** a Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., la società che gestisce gli aeroporti italiani di Verona e Brescia, **è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.**

La misura permetterà alla società beneficiaria di **effettuare investimenti infrastrutturali per un periodo di dieci anni.**

La Commissione ha concluso che tali investimenti **miglioreranno la mobilità dei cittadini** e soddisferanno le esigenze di trasporto dell'Italia settentrionale, in linea con gli obiettivi della politica europea dei trasporti e senza falsare indebitamente la concorrenza nel mercato unico.

Nel febbraio 2014, le autorità italiane **hanno notificato un conferimento di capitale di 12,7 milioni di EUR** da parte dell'azionista pubblico di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A..

La società, la cui **maggioranza azionaria è detenuta da enti pubblici locali**, gestisce l'aeroporto di Verona, da cui transitano circa 3 milioni di passeggeri l'anno, e l'aeroporto di Brescia, un piccolo aeroporto regionale utilizzato da meno di 1 milione di passeggeri l'anno e specializzato nel trasporto di merci.

Obiettivo della misura è il rafforzamento della base di capitale della società, per permettere a quest'ultima di **intraprendere investimenti infrastrutturali presso i due aeroporti nel periodo 2012-2021.**

Tra i progetti rientrano il **miglioramento e l'ampliamento dei terminal**, l'estensione della **zona di stazionamento degli aerei**, la **riqualificazione dei servizi lato pista** e delle **vie di rullaggio a terra**, il **miglioramento delle rampe**, la **realizzazione di opere relative alla sicurezza**, ecc.

Il conferimento di capitale è stato concesso nel 2012, in violazione dell'obbligo, cui sono soggetti gli Stati membri, **di notificare alla Commissione europea gli aiuti di Stato prima di concederli.**

Tuttavia, la Commissione **ha valutato la compatibilità degli aiuti agli investimenti** alla luce degli orientamenti applicabili in materia di aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree allora in vigore (gli orientamenti per il settore dell'aviazione del 2005).

L'indagine ha dimostrato che **i progetti infrastrutturali oggetto degli investimenti contribuiscono al raggiungimento di obiettivi di interesse comune europeo**, in quanto migliorano l'accessibilità della regione, pongono rimedio alla congestione degli aeroporti vicini e mettono gli aeroporti beneficiari nelle condizioni di soddisfare le esigenze di trasporto di passeggeri e merci in Italia settentrionale.

Inoltre, le autorità italiane **hanno presentato un piano aziendale** dal quale risulta che **l'aiuto pubblico era necessario per l'attuazione del progetto**, in quanto i benefici attesi non avrebbero coperto i costi di investimento.

Gli aiuti erano anche proporzionati all'obiettivo perseguito, **limitandosi a colmare il deficit di finanziamento.**

Infine, la Commissione ha concluso che la misura di aiuto non comporta una distorsione significativa della concorrenza.

In effetti, la sovrapposizione con il bacino di utenza degli aeroporti vicini è solo limitata e **gli investimenti programmati contribuiranno a decongestionare gli aeroporti vicini.**

Contesto

Gli **aiuti agli investimenti a favore degli aeroporti regionali** risultano conformi alla normativa dell'UE in materia di aiuti di Stato se l'aeroporto che ne beneficia è aperto a tutti gli utilizzatori e se le prospettive a medio termine di utilizzo delle sue infrastrutture sono soddisfacenti.

L'aiuto di Stato non deve prevedere un importo superiore al deficit di finanziamento del progetto, ovverosia alla **differenza tra le entrate previste e i costi di investimento.**

Inoltre, gli investimenti non devono provocare significative distorsioni della concorrenza.

Gli aiuti sono stati valutati alla luce degli orientamenti per il settore dell'aviazione del 2005, in vigore alla data in cui gli aiuti sono stati concessi.

In ogni caso, la decisione relativa al conferimento di capitale a Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. **è pienamente conforme anche ai principi enunciati** negli orientamenti per il settore dell'aviazione del 2014, **adottati il 20 febbraio 2014 (cfr. IP/14/72) ed entrati in vigore il 4 aprile 2014.**

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero [SA.38346](#) nel [Registro degli aiuti di Stato](#), sul sito internet della [DG Concorrenza](#), una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

Le nuove decisioni in materia di aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di aiuti di Stato](#) (State Aid Weekly e-News).

Come è noto la “realtà” e la “situazione” dell’Aeroporto Catullo di Verona, non è come quella descritta nel Comunicato Stampa come emesso dalla Commissione Europea e per analizzare, quanto ivi dichiarato, basterebbe leggere, quanto il **16 Aprile 2014**, cioè ieri, è stato pubblicato su “**Progetto Verona Blog**” in un post con questo titolo: “**Catullo. Chi sapeva dei debiti?**” e quanto oggi è stato pubblicato in un altro post a titolo: “**L’ex Consiglio di Amministrazione della “Catullo spa” in tribunale?**”.

E che i debiti dell’Aeroporto “Valerio Catullo”, da anni ormai, siano coperti da “**aumenti di capitale**” che sono erogati e concessi dai “**soci pubblici**”... a Verona è noto a tutti, ma forse questa situazione (anomala) non è stata bene illustrata e ben spiegata alla Direzione Generale Concorrenza della C.E.



<http://networkedblogs.com/VYs8i>

Catullo. Chi sapeva dei debiti?

Secondo l'ex direttore generale (dg) Soppani i soci erano informati delle decisioni prese per il Catullo. Tutti hanno detto: “Sì”. Non accetterà di prendersi tutte le colpe; chiamerà in causa tutto il vecchio CdA. L'ex presidente Bortolazzi godeva di ampia autonomia decisionale e poteva firmare contratti fino a 200.000 euro senza passare dal CdA. Aveva l'appoggio dei soci veronesi, del Comune in particolare. Ora rischia l'azione di responsabilità perché il suo piano era “un sogno fuori dalla realtà”.

Gennaio 2013. Il CdA vota a favore dell'azione di responsabilità contro il precedente CdA (poi però rinvia la decisione).

Presidente Arena: “Scelta compiuta con amarezza, ma inevitabile. Devono rendere conto dei 26,6 milioni di perdite nel 2011 e di vari scandali: assunzioni pilotate, appalti gonfiati, contratti tossici. Chi sarà ritenuto colpevole dovrà pagare di tasca propria”.

- **Il P.D.:** “Anche Tosi e Miozzi in tribunale: devono risarcire i debiti: hanno nominato le persone a cui ora chiedono di pagare; hanno votato quanto Bortolazzi proponeva: sono corresponsabili e non più credibili. Tosi spieghi chi ha avallato le decisioni e come intende risollevere le sorti dell'aeroporto che anche nel 2013 chiuderà in rosso. Quali strategie propone? Con chi allearsi?”.

- **Flavio Tosi si tira fuori:** “Nel Catullo il Comune di Verona ha una partecipazione azionaria non determinante: il 7%. Ridicolo quindi attribuire al Sindaco responsabilità per la gestione”.

Anche la magistratura apre un'inchiesta sui bilanci in perdita della Catullo spa.



<http://networkedblogs.com/W1Ase>

L'ex Consiglio di Amministrazione della “Catullo spa” in tribunale?”.

Dicembre 2013. Il presidente Paolo Arena, il dg Carmine Bassetti e il procuratore Schinaia si incontrano per aggiornare la situazione dell'aeroporto Catullo.

I soci della Catullo spa non hanno deciso se procedere con l'azione di responsabilità nei confronti del precedente CdA. Bortolazzi e Soppani potrebbero essere chiamati in tribunale con richiesta di rifondere i danni (oltre 20 milioni) eventualmente da loro causati. C'è chi è deciso a procedere e chi teme possibili boomerang. Camera di Commercio ha chiesto un parere legale riservato. La risposta è un invito alla prudenza. Aiuterebbe conoscere i dati dell'inchiesta della Procura.

La Corte dei Conti fa sapere che, se l'azione di responsabilità non viene avviata, i responsabili dei danni saranno gli amministratori locali soci dell'aeroporto.

La Corte dei Conti del Veneto dice che, nel caso di gestioni connotate da risultati negativi, soprattutto se ripetuti nel tempo, è doveroso riconsiderare la permanenza delle condizioni di convenienza economica da parte degli enti locali nelle società partecipate.

Alla luce di quanto affermano Corte dei Conti e Corte dei Conti del Veneto, il Comune di Verona valuta se l'investimento nel Catullo sia ancora valido per le finalità istituzionali.

Luglio 2013. La Procura ottiene sei mesi di proroga delle indagini sulle presunte irregolarità. Come si è potuto arrivare a un tal debito? Dove sono finiti i soldi? Si ipotizza che il precedente CdA non abbia comunicato ai soci i dati reali sul bilancio. Ipotesi di reato: “pubblico ufficiale si appropria o distrae a proprio profitto o di un terzo denaro o qualsiasi cosa mobile non appartenente alla pubblica amministrazione, di cui ha il possesso in ragione del proprio ufficio”.

- Il Catullo è sotto l'attenzione dell'Unione Europea per aiuti di Stato (illegali) concessi a Ryanair.

Novembre 2013. Il presidente Paolo Arena manda una lettera raccomandata a tutti gli ex amministratori della “Catullo spa”. Così presidente, ex consiglieri e ex dg non possono sperare che la prescrizione li salvi dalla possibile richiesta di rifondere alla “Catullo spa” i danni causati dalle seguenti 4 decisioni prese nel passato:

- contratto capestro e incentivi concessi o prorogati a compagnie aeree, alla Ryanair in particolare, perché utilizzassero lo scalo veronese, senza debita autorizzazione e/o a condizioni economiche prive di giustificazione e in violazione delle normative europee sugli aiuti di Stato.
- affidamento a soggetti esterni di progettazioni, forniture o consulenze in mancanza di istruttorie regolari e di adeguata negoziazione.

- assunzione di personale dipendente a tempo indeterminato, senza la richiesta dei dirigenti del settore e con procedure di assunzione non adeguatamente verificate e controllate.

- utilizzo indebito di risorse aziendali o rimborsi non dovuti e operazioni compiute anche in presenza di possibili conflitti d'interessi.

Arena : “E’ possibile una “azione di responsabilità” da parte del Catullo. La magistratura ha avviato indagini”.

Domande: perché, dopo tanti rinvii, la lettera è stata spedita, visto che alla prescrizione dei fatti citati mancano due anni? Perché è stata spedita a tutti i membri CdA?

Il 5 luglio l'assemblea dei soci aveva stabilito di fare gli atti necessari perché non si potesse dire che ci si era lasciati sfuggire la possibilità di chiedere i danni, in particolare all'ex presidente e all'ex dg.

Bilanci del Catullo:

- anno 2008: perdita di 5,8 milioni;
- anno 2009: perdita di 4,9 milioni;
- anno 2010: utile di 1,4 milioni; ← **Nota Bene**
- anno 2011: perdita di 26,6 milioni;
- anno 2012: perdita di 11,5 milioni;
- anno 2013: perdite previste tra i 3 e i 4 milioni.

In totale le perdite sono state di quasi 49 milioni.

La legge prevede, dopo tre esercizi consecutivi di bilancio in perdita, pesanti conseguenze.

Alcune spese della precedente Amministrazione nel 2011:

- quasi 100.000 euro per il taglio dell'erba;
- 176.000 euro per l'archiviazione ottica di documenti (nel 2012, con la nuova gestione: 22.000);
- 111.000 euro per telefonini (nel 2013: 35.000);
- stessa cifra per cancelleria e toner (nel 2013: 35.000)
- 75.000 euro per la telefonia fissa, nel 2012 (nel 2013: 32.000).

Nota Bene:

Da come si evince dall'elenco come riportato nell'articolo, dopo i 5,8 milioni di perdita del 2008 e dopo i 4,9 milioni di perdita nel 2009, nel 2010 l'Aeroporto di Verona avrebbe avuto un “UTILE” di 1,4 milioni di euro.

Ma come tutti sanno questo “UTILE” è stato creato con un “artificio contabile”, tanto che poi nel 2011 la perdita è salita a 26,6 milioni, nel 2012 la perdita è stata di 11,5 milioni e nel 2013 si prevede che la perdita sarà tra i 3 e i 4 milioni di euro.

Decine di milioni di “**soldi pubblici**” utilizzati per “**risanare i debiti**” di una società ormai arrivata sull'orlo del “**fallimento**” e che sarà costretta a vendere quote... per non fallire.

Una situazione contabile quella dell'Aeroporto Valerio Catullo che - qui a Verona - è nota da anni ed è pertanto “strana” ed è “anomala”, la decisione come presa dalla Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea, che - per come si legge nel Comunicato Stampa - avrebbero deciso questo:

La Commissione europea **ha stabilito che il conferimento di un capitale di 12,7 milioni di EUR a Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., la società che gestisce gli aeroporti italiani di Verona e Brescia, è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.**

La misura permetterà alla società beneficiaria di **effettuare investimenti infrastrutturali per un periodo di dieci anni.**

La Commissione ha concluso che tali investimenti **miglioreranno la mobilità dei cittadini** e soddisferanno le **esigenze di trasporto dell'Italia settentrionale**, in linea con gli **obiettivi della politica europea dei trasporti e senza falsare indebitamente la concorrenza** nel mercato unico.



Commissione europea

BONELLI EREDE CON L'AEROPORTO CATULLO

Un team guidato da Massimo Merola ha affiancato la società nella notifica alla Commissione europea dell'aumento di capitale da 12,7 milioni di euro deliberato nel 2012

Bonelli Erede Pappalardo ha assistito Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa, società che gestisce gli scali di Verona e Brescia, nella notifica alla Commissione europea dell'aumento di capitale da 12,7 milioni di euro deliberato dalla società nel 2012.

Il team di Bep che ha affiancato la società durante la procedura amministrativa davanti alla Commissione è stato coordinato dal socio **Massimo Merola** (in foto), con la collaborazione degli associate **Luigi Cappelletti** (ora funzionario del servizio giuridico della Commissione europea) e **Maria Chiara Toniolo**.

La Commissione ha stabilito che tale conferimento di capitale è conforme alle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato. La misura permetterà alla società beneficiaria di effettuare investimenti infrastrutturali per un periodo di dieci anni.

<http://www.toplegal.it/news/2014/04/14/13680/bonelli-erede-con-laeroporto-catullo>

Dalla lettura del Comunicato Stampa sin qui citato, “*sembreerebbe*” che l'Aeroporto Valerio Catullo, dalla **Direzione Generale Concorrenza** abbia ottenuto che il... **“conferimento di un capitale di 12,7 milioni di EUR”**... **“è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato”** e che permetterà all'Aeroporto di Verona di... **“effettuare investimenti infrastrutturali per un periodo di dieci anni”** e che quindi quanto operato dalla Catullo SpA... **sia rispettoso e conforme alle norme Europee sugli Aiuti di Stato** come previsti dalla Commissione Europea, ma dato che il sottoscritto **ha dei dubbi che ciò sia conforme**, in merito a quanto stabilito dalla DG Concorrenza, il tutto, forse, merita un dovuto “*approfondimento*”.

Questo “*approfondimento*” credo sia poi doveroso considerato che nei confronti dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona, ad oggi, **risulta essere ancora aperta la pratica**: EU PILOT 3720/12/ENVI relativa ad una indagine da parte della Direzione Generale Ambiente per una (presunta) **violazione della Direttiva VIA**: www.vivicaselle.eu/file/ComEurENVI-16072012.pdf ed è pertanto molto improbabile che quei 12,7 milioni di euro (qualora fossero ancora nelle disponibilità e a Bilancio della Catullo SpA... ma non credo) possano essere impiegati ed utilizzati se non dopo aver ottenuto un Decreto di Compatibilità Ambientale.

Visto quanto sin qui evidenziato e visto soprattutto il contenuto del Comunicato Stampa della **Direzione Generale Concorrenza**, con la presente, il sottoscritto inoltra una formale: **“Richiesta di “Accesso agli Atti” relativi alla pratica: SA.38346 - Aiuti di Stato Aeroporto di Verona, per 12,7 milioni di Euro -”** al fine di poter ricevere il fascicolo completo, compreso anche la documentazione inviata dalla Catullo SpA.

Al ricevimento della Documentazione - come oggi richiesta - dopo le opportune verifiche ed analisi, il tutto potrebbe essere da trasmettere alla **Procura della Repubblica di Verona** per eventuali verifiche ed accertamenti che comunque dovrebbero già essere in corso in merito al **Procedimento Penale 11/4246**.

In attesa di un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Un cittadino “*nativo*” di Caselle:

Beniamino Sandrini

beniamino.sandrini@postacertificata.gov.it

Tutti a Verona “*e... dintorni*” sono a conoscenza che la maggior parte delle **PERDITE** come subite dall'Aeroporto Catullo nell'anno 2011 sono state conseguenti alle spese di “*co-marketing*” che la “Catullo SpA” ha dovuto “*sperperare*” per far sì che all'Aeroporto di Verona atterrasse **Ryanair**.

E per il sottoscritto è pertanto molto difficile il **comprendere** ed il **dover credere** al contenuto del Comunicato Stampa della DG Concorrenza, fino a quando in data 14 Aprile 2014 ebbi a leggere un articolo pubblicato su “**TopLegal**” a titolo: **“Bonelli Erede con l'Aeroporto Catullo”** di cui qui sotto se ne trascrive il testo completo:

Un team guidato da Massimo Merola ha affiancato la società nella notifica alla Commissione europea dell'aumento di capitale da 12,7 milioni di euro deliberato nel 2012

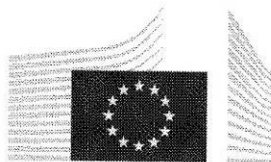
Bonelli Erede Pappalardo ha assistito Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa, società che gestisce gli scali di Verona e Brescia, nella notifica alla Commissione europea dell'aumento di capitale da 12,7 milioni di euro deliberato dalla società nel 2012.

Il team di Bep che ha affiancato la società durante la procedura amministrativa davanti alla Commissione è stato coordinato dal socio **Massimo Merola** (in foto), con la collaborazione degli associate **Luigi Cappelletti** (ora funzionario del servizio giuridico della Commissione europea) e **Maria Chiara Toniolo**.

La Commissione ha stabilito che tale conferimento di capitale è conforme alle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato. La misura permetterà alla società beneficiaria di effettuare investimenti infrastrutturali per un periodo di dieci anni.

APPENDICE 2

**Domanda di accesso a documenti ai sensi del regolamento 1049/2001 GESTDEM/2024-2120
riguardante il caso SA.38346**



COMMISSIONE EUROPEA

Direttore generale

DG Concorrenza

Bruxelles 13/05/2014

COMP/ F3/JP/MR/erg*2014/050720

Sig. Beniamino Sandrini

Via del Fante 21

37077 Caselle di Sommacampagna

E-mail:

beniaminosandrini@virgilio.it

**Oggetto: domanda di accesso a documenti ai sensi del regolamento 1049/2001
GESTDEM/2014-2120 riguardante il caso SA. 38346**

Egregio Signore,

La ringraziamo per la Sua lettera del 17 aprile 2014, protocollata il **23 aprile 2014** con il riferimento GESTDEM numero 2014-2120. Tenuto conto di quanto in essa indicato, prendiamo atto che la lettera riguarda una domanda di accesso a documenti ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001¹ relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (in appresso il "regolamento 1049/2001").

1. DOCUMENTI INTERESSATI

La Sua domanda riguarda l'accesso al fascicolo relativo al caso SA 38346 Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.

Come osservazione preliminare, desidero sottolineare che la versione pubblica di uno dei documenti oggetto della domanda, ossia la decisione della Commissione, sarà resa disponibile con il numero SA.38346 nel registro degli aiuti di Stato sul sito Internet della concorrenza (al seguente link: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/) dopo che saranno stati risolti eventuali problemi di riservatezza.

¹ GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43.

Gli altri documenti per i quali Lei richiede l'accesso fanno tutti parte del fascicolo relativo all'aiuto di Stato SA. 38346 riguardante un'indagine avviata ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Dopo aver esaminato con attenzione la Sua domanda alla luce del regolamento 1049/2001, sono giunto alla conclusione che i documenti in questione rientrano nel novero delle eccezioni previste dall'articolo 4 del regolamento 1049/2001.

2. ECCEZIONI APPLICABILI

In base all'articolo 4, paragrafo 2, terzo trattino, del regolamento 1049/2001, la Commissione rifiuta l'accesso a un documento la cui divulgazione arrechi pregiudizio alla tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di revisione contabile.

Tale eccezione ha lo scopo di tutelare la capacità della Commissione di garantire che gli Stati membri e altri terzi rispettino gli obblighi imposti dal diritto dell'Unione europea.

Come la Corte di giustizia ha stabilito nella causa *Commissione/TGI*², riguardo all'articolo 4, paragrafo 2, terzo trattino, del regolamento 1049/2001 esiste una presunzione generale in base alla quale la divulgazione dei documenti del fascicolo amministrativo nei procedimenti in materia di aiuti di Stato pregiudica, in linea di principio, la tutela degli obiettivi delle attività di indagine. Il ragionamento della Corte è che ciò risulta dal fatto che, conformemente alle norme procedurali in materia di aiuti di Stato, gli interessati diversi dallo Stato membro coinvolto non hanno il diritto di consultare i documenti del fascicolo amministrativo e che, qualora fosse concesso, in base al regolamento 1049/2001, tale accesso, la natura di siffatti procedimenti potrebbe risultare modificata e il sistema di controllo degli aiuti di Stato sarebbe messo in discussione.

Osserviamo che la decisione adottata dalla Commissione nel caso SA. 38346 è attualmente oggetto di un procedimento in materia di aiuti di Stato in corso tenuto conto della possibilità di presentare ricorso nel periodo di due mesi successivo alla sua pubblicazione. Del resto, ai fini dell'applicazione del regolamento 1049/2001, un'indagine sugli aiuti di Stato va considerata in corso fino a quando esiste una possibilità di annullamento³.

Pertanto, secondo la giurisprudenza relativa alla causa *Commissione/TGI*, i documenti oggetto della domanda rientrano, in base al diritto dell'Unione europea, nell'ambito della presunzione di inaccessibilità e non è necessaria alcuna valutazione individuale in relazione a tali documenti.

Inoltre, come la Corte di giustizia ha chiarito nella causa *Agrofert*⁴, nel contesto di un'indagine su un'operazione di concentrazione, la presunzione generale vale a prescindere dalla questione se una domanda di accesso riguardi un procedimento già

² Causa C-139/07 P, *Commissione/TGI*, punto 61.

³ Cfr. la causa T-380/08, *Paesi Bassi/Commissione*, punto 64.

⁴ Causa C-404/10 P, *Commissione/Agrofert*, punto 66.

concluso oppure un procedimento pendente. A questo proposito, va sottolineato che nei procedimenti in materia di aiuti di Stato la Commissione si basa su documenti presentati dallo Stato membro interessato che solitamente contengono dati sensibili, fra cui informazioni riguardanti le attività economiche delle imprese coinvolte. Ne consegue pertanto che, come nel caso Agrofert, la divulgazione di tali informazioni nelle indagini relative agli aiuti di Stato rischierebbe di nuocere alla disponibilità dello Stato membro di collaborare con la Commissione riguardo a tali indagini anche dopo la chiusura definitiva del caso.

È opportuno sottolineare inoltre che il regolamento di procedura relativo agli aiuti di Stato (regolamento (CE) n. 659/1999) contiene disposizioni specifiche riguardo al trattamento delle informazioni ottenute nel contesto dei procedimenti in materia di aiuti di Stato e che consentire al pubblico di accedervi sulla base del regolamento 1049/2001 potrebbe, in linea di principio, porre in pericolo l'equilibrio che il legislatore dell'Unione ha voluto garantire, nei procedimenti in materia di aiuti di Stato, tra l'obbligo per gli Stati membri di comunicare alla Commissione informazioni eventualmente sensibili (fra cui informazioni commerciali sensibili relative alle imprese) e la garanzia di una tutela rafforzata conformemente al regolamento di procedura relativo agli aiuti di Stato.

Inoltre, a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, primo trattino, del regolamento 1049/2001, viene rifiutato l'accesso a un documento la cui divulgazione arrechi pregiudizio alla tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica. Nel caso in esame, i documenti oggetto della domanda contengono informazioni la cui divulgazione pubblica arrecherebbe pregiudizio alla tutela degli interessi commerciali del soggetto che le ha fornite.

Tenuto conto di quanto precede, ritengo che i documenti oggetto della domanda rientrino manifestamente nell'ambito dell'eccezione relativa alla tutela degli obiettivi delle attività di indagine.

3. INTERESSE PUBBLICO PREVALENTE ALLA DIVULGAZIONE

In base all'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento 1049/2001, l'eccezione al diritto di accesso non deve essere applicata se esiste un interesse pubblico prevalente alla divulgazione. La sussistenza di tale interesse presuppone in primo luogo che esso sia pubblico (in contrasto con gli interessi privati del richiedente) e, in secondo luogo, che sia prevalente, ossia nel caso in esame che sia primario rispetto all'interesse protetto ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento 1049/2001.

Nella Sua domanda, Lei non ha addotto argomenti che consentano di individuare un interesse pubblico prevalente alla divulgazione. La Commissione stessa non ha individuato un tale interesse. Ne consegue che l'interesse prevalente nel caso in esame è la tutela degli obiettivi delle attività di indagine della Commissione sugli aiuti di Stato e degli interessi commerciali delle imprese coinvolte.

4. POSSIBILITÀ DI RICORSO

Qualora desideri che la presente posizione sia riesaminata, deve farne richiesta al Segretario generale della Commissione all'indirizzo di seguito indicato, confermando la Sua domanda iniziale. Può farlo entro un termine di 15 giorni lavorativi dalla data di

ricezione della presente lettera, dopo il quale la Sua domanda iniziale sarà considerata ritirata.

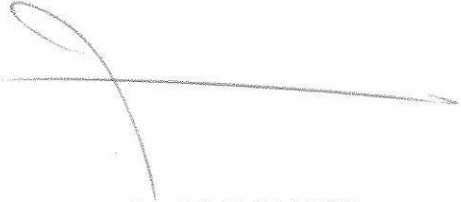
Il Segretario generale La informerà del risultato del riesame entro 15 giorni lavorativi dalla data di registrazione della Sua domanda, concedendoLe l'accesso ai documenti o confermando il rifiuto. In quest'ultimo caso, sarà informato sul modo in cui potrà intraprendere ulteriori azioni.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata al seguente indirizzo:

Commissione europea
Segretario generale
Unità Trasparenza
BERL 5/327
B-1049 Bruxelles

o all'indirizzo di posta elettronica: sg-acc-doc@ec.europa.eu.

Distinti saluti,



Alexander ITALIANER